

FIDUCIA NEI VACCINI : CONFRONTO TRA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA. ESPERIENZA DI UN CENTRO VACCINALE IN PROVINCIA DI MESSINA

Dott.ssa Erika Scattareggia¹, Dott.ssa Gerlanda Pino², Dott.ssa Maria Accetta², Prof.ssa Pasqualina Lagana¹

¹Dipartimento BIOMORF, Università degli Studi di Messina, 98124 Messina

²ASP Messina, U.O.S SPEM , 98051 Barcellona Pozzo di Gotto

Introduzione

La legge 119/2017 ha ampliato e rafforzato l'obbligo vaccinale in Italia per i minori di età compresa tra 0 e 16 anni: la vaccinazione contro dieci malattie infettive (difterite, tetano, pertosse, poliomielite, epatite B, malattie da emofilo, morbillo, parotite, rosolia, varicella) è un requisito imprescindibile per l'ammissione all'asilo nido, alle scuole dell'infanzia e primaria. Un approccio obbligatorio alla vaccinazione nasce con l'obiettivo di tutelare la salute individuale e pubblica, contrastando la tendenza alla riduzione nelle coperture vaccinali, che metterebbe in pericolo l'immunità di gregge. Seppur non obbligatori per legge, altri vaccini sono fortemente raccomandati e la loro somministrazione dipende dalla scelta dei genitori. Anche i minori stranieri, che siano regolarmente residenti o richiedenti asilo, devono essere vaccinati secondo il calendario vaccinale italiano e sottoposti ad eventuale programma di recupero vaccinale. In tale contesto, presso il centro vaccinale di Barcellona P.G, in provincia di Messina, è stata riscontrata una diversa propensione dei genitori italiani e stranieri ad effettuare le vaccinazioni ai propri figli.

Materiali e metodi

Nel periodo da dicembre 2024 a febbraio 2025 sono state consultate le schede vaccinali relative ai bambini di età compresa tra i 3 mesi e i primi anni, vaccinati tra il 2022 e il 2024. I dati sono stati estratti manualmente dalle schede e includevano informazioni sul tipo di vaccino, date di somministrazione, n° dosi ricevute. Il controllo di qualità è stato effettuato con doppia verifica sul sistema informatico sanitario. I dati sono stati analizzati tramite Excel per ottenere informazioni circa le coperture vaccinali.

Risultati

Per ciascun anno considerato, molti genitori italiani hanno mostrato titubanza o rifiutato di far vaccinare i propri figli contro il rotavirus e il meningococco, mentre tra i vaccini obbligatori quello contro il morbillo ha destato maggiore preoccupazione, per il timore di correlazione con l'autismo, associazione ad oggi fortemente smentita.

Conclusioni

Il tema delle vaccinazioni pediatriche è spesso oggetto di dibattito. I genitori stranieri sembrerebbero mostrare maggior consenso alla somministrazione di vaccini ai propri figli, considerando l'adesione alle vaccinazioni come un atto di responsabilità civile e sociale piuttosto che come una scelta individuale rischiosa.

Fattori culturali e esperienze precedenti sono elementi determinanti nella percezione dei genitori riguardo alle vaccinazioni ma una buona comunicazione, supporto e accesso a informazioni corrette possono fare una grande differenza nel fornire una maggiore adesione ai programmi vaccinali.